

► LA DAMA BIANCA



RIGA Un gesto che ormai «spopola» nelle città europee: un uomo si ripropone una dose di cocaina che assumerà per via nasale (Stock). Il traffico di droga che coinvolge anche i porti italiani è «supervisionato» dalla 'ndrangheta

Le Vie della cocaina portano in Europa

Ecco come la sostanza stupefacente parte dal Brasile, fa tappa in Africa e infine arriva nelle nostre città. Con la regia di cartelli latini e 'ndrangheta

di STEFANO PIAZZA



Secondo l'ultimo rapporto del Global Initiative against Transnational Organized Crime, il traffico di cocaina attraverso l'Africa occidentale, seguendo la rotta consolidata che va dall'America latina al mercato di consumo europeo, è in una fase di rapida espansione. Dal 2016, la maggior parte delle spedizioni di cocaina che attraversano l'Africa occidentale parte dal Brasile. Il primo comando da Capital (Pc), la più grande organizzazione criminale brasiliana, gioca un ruolo chiave in questa rotta rinnovata importanza del Brasile come punto di partenza per la cocaina destinata all'Africa occidentale. Il traffico di cocaina tra il Brasile e l'Africa occidentale risale almeno agli anni Ottanta, ma l'aumento continuo delle coltivazioni in America latina e la crescita del consumo europeo hanno portato a un aumento delle quantità di cocaina che seguono questa rotta. Nel 2016, solo il Senegal, tra i Paesi dell'Africa occidentale, figurava tra le prime dieci destinazioni della cocaina sequestrata nei porti brasiliani; nel 2020, dopo un anno di sequestri record in Brasile, anche Nigeria, Ghana e Sierra Leone si sono aggiunti alla lista. La coltivazione in America latina ha raggiunto livelli record nel 2021, e l'anno successivo in Africa occidentale sono state sequestrate ben 24 tonnellate di cocaina. Il Brasile funge da punto di transito nelle cariche di valore della cocaina, poiché non coltiva piante di coca grezza. La droga arriva nel paese sotto forma di sacchetti sigillati, estratti dalle foglie di coca, o come cloridrato di cocaina lavorato, provenienti dai principali Paesi produttori, come Bolivia, Perù, Venezuela e Colombia, o da

altri punti di transito come il Paraguay. La pasta base viene parte consumata dal mercato interno brasiliano in varie forme e miscele, mentre la maggior parte del cloridrato di cocaina viene esportata verso altri Continenti, utilizzando la 'ndrangheta come canali. Le organizzazioni criminali sfruttano i canali commerciali ufficiali per trasportare grandi quantità di cocaina nascoste all'interno dell'enorme flusso di merci legittime all'estero. Come scrivono i ricercatori Gabriel Feltran, Isabela Vianna Pinho e Lucia Bird Ruiz-Benitez de Lago, grazie a infrastrutture marittime, aeree e stradali molto sviluppate, il Brasile si è trasformato in un punto di transito per la cocaina, ma anche come luogo per riciclare i proventi e per l'insediamento dei membri del clan. Tra le indagini rilevanti, la «Spaghetti

perando di gran lunga gli altri porti sudamericani. Parte del traffico di cocaina coordinato dal Pcc e dalla 'ndrangheta attraverso l'Africa occidentale, importata in tonnellate e regionali delle forze dell'ordine indicano che elementi della 'ndrangheta sono coinvolti nel traffico di cocaina in Paesi come Senegal, Niger, Ghana, Costa d'Avorio e forse Capo Verde. La 'ndrangheta opera in Africa occidentale principalmente attraverso due canali: la presenza stabilita di suoi membri in alcuni Paesi della regione e tramite intermediari «fidati» stabiliti grazie a visite dei membri delle famiglie del clan.

Le prove raccolte nelle numerose inchieste suggeriscono che la Costa d'Avorio è una roccaforte per la 'ndrangheta calabrese. Il clan Romeo-Staccu di San Luca, con il supporto di diversi individui ad Abidjan, tra cui imprenditori e funzionari del clan napoletano, sembra essere coinvolto. Inoltre, accordi

LE ROTTE PRINCIPALI



per la fornitura di cocaina dal Brasile potrebbero aver coinvolto persone legate al Pcc e a broker della 'ndrangheta. Le indagini italiane hanno trovato prove della presenza di altri clan ad Abidjan, inclusi i membri della famiglia che si sono stabiliti nella città. La 'ndrangheta è un attore chiave nel traffico di cocaina attraverso l'Africa occidentale verso l'Europa, con un significativo riciclaggio dei guadagni nella regione, specialmente nel settore delle costruzioni nella capitale della Costa d'Avorio. Ci sono anche segnali di una presenza della 'ndrangheta in altre parti dell'Africa e in settori diversi, come l'oro e lo smaltimento di rifiuti tossici. Il traffico di cocaina dall'America latina attraverso l'Africa occidentale non è una novità; i seque-

stri sono documentati fin dagli anni Ottanta, e questa rotta sta attirando l'attenzione internazionale nei primi anni 2000. Tuttavia, il ruolo del Brasile nella catena di approvvigionamento è emerso più recentemente, a metà degli anni 2010, in parallelo con lo sviluppo di altri mercati internazionali del traffico. Oggi il Brasile riveste una funzione sempre più importante



LaVerità

nel traffico di cocaina attraverso l'Atlantico verso l'Africa occidentale. Questo è dimostrato dal gran numero di sequestri effettuati, che, come ammettono le stesse autorità portuali, rappresentano solo una piccola parte del totale di cocaina che transita attraverso Santos. L'aeroporto di San Paolo rappresenta il principale punto di partenza per la cocaina trafugata per via aerea verso molti Paesi dell'Africa occidentale, nonostante la limitata disponibilità di voli diretti. Secondo dati ufficiali sui sequestri effettuati dalle autorità brasiliane, Benin, Nigeria, Guinea e Capo Verde risultano essere le destinazioni più frequenti.

APPRODO Il porto di Valencia, crocevia delle rotte della cocaina (Getty)

La sostanza viene nascosta nei doppi fondi dei container che trasportano merce legale



S. Pia.

Aumentano i controlli e i narcos s'adeguano. Ora il varco preferito sono i porti spagnoli

I sequestri in Belgio e Olanda obbligano i trafficanti a scegliere altre porte d'ingresso della «merce». Come Valencia e la Galizia

Quest'anno i sequestri di cocaina nei principali Paesi importatori europei, ossia Paesi Bassi e Belgio, sono diminuiti a causa di controlli più severi che hanno spinto i trafficanti di droga a porti nel Nord Europa, Rotterdam e Amersfoort, i più grandi porti commerciali del blocco. I sequestri in Belgio e Olanda hanno intercettato poco più della metà della cocaina nella prima metà del 2024 rispetto alle stesse date dell'anno precedente. Le autorità doganali belghe hanno intercettato 22 tonnellate di cocaina nel 2024, contro le 43 dell'anno scorso, mentre quelle olandesi ne hanno intercettate 16, rispetto alle 28 precedenti, secondo le ultime cifre disponibili. Secondo un recente articolo di Politico, entrambi i Paesi hanno intensificato notevolmente gli sforzi per bloccare il traffico di droga e ridurre la violenza associata, aumentando la presenza di forze dell'ordine, migliorando le attrezzature delle dogane e collaborando con i Paesi d'origine in America latina, un compito non facile vista la diffusa corruzione presente in ogni settore critico di questi Paesi.

Anche le organizzazioni criminali stanno affrontando questo difficile compito. Nel marzo 2021, le autorità sono riuscite a decifrare un sistema di messaggistica criptata, noto come Sky Eec, largamente usato dai trafficanti di droga. Tuttavia, questo successo ha avuto delle conseguenze per altri Paesi. «I nostri colleghi in Spagna e Belgio stanno affrontando la sfida di intercettare il traffico di droghe sintetiche sia più basso (5,50), questo mercato è cresciuto significativamente di 1,50 punti dal 2021. Il traffico di eroina è rimasto stabile, con un punteggio di 1,50 punti. La Norvegia continua a rappresentare un punto di approccio sicuro

per la droga in Europa. Secondo l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, nel 2021 gli stati membri dell'Ue hanno sequestrato un record di 303 tonnellate di cocaina, di cui 72,5 proveniva da Belgio, Paesi Bassi e Spagna. In attesa dei dati finali sui sequestri totali di cocaina in Spagna nel 2023, fonti di polizia ritengono che il Paese abbia raddoppiato le sue confiscazioni di cocaina a Valencia e Vigo (Galizia), il più grande sequestro mai avvenuto nel Paese. La droga, nascosta tra tonnellate di tonno congelato e nei doppi fondi dei container, proveniva dal Sud America ed era destinata ai mercati di consumo europei. In relazione a questi sequestri sono state arrestate 20 persone sospettate di appartenere a un'organizzazione criminale del Sud America, ed era destinata ai mercati di consumo europei. In relazione a questi sequestri sono state arrestate 20 persone sospettate di appartenere a un'organizzazione criminale del Sud America, ed era destinata ai mercati di consumo europei.

La Spagna è al quinto posto su 44 Paesi europei per criminalità, secondo l'Indice del crimine organizzato globale del 2023. Con un punteggio di 5,90 su 10 (un incremento di 0,13 punti rispetto all'ultima versione dell'indice), la Spagna è preceduta solo da Serbia, Italia, Ucraina e Russia. Il Paese ha un punteggio particolare e molto elevato nei mercati delle droghe, in particolare per quanto riguarda il traffico di eroina e cocaina (7,50), entrambi aumentati di 0,50 punti dal 2021. Sebbene il punteggio per il traffico di droghe sintetiche sia più basso (5,50), questo mercato è cresciuto significativamente di 1,50 punti dal 2021. Il traffico di eroina è rimasto stabile, con un punteggio di 1,50 punti. La Norvegia continua a rappresentare un punto di approccio sicuro

Vista la situazione sfavorevole in Belgio e Olanda i narcos si stanno spostando nei Paesi scandinavi e in particolare in Estonia e Norvegia. Il ministro delle Finanze norvegese, Trygve Slagvold Vedum, ha commentato: «Il traffico di droga e la criminalità organizzata rappresentano una minaccia per la nostra società». Per fermare le droghe, dobbiamo confiscare i loro soldi e fermare il traffico di droga in Norvegia. Sappiamo che Oslo è uno dei porti utilizzati per l'importazione di droghe illegali, motivo per cui esiste uno scanner che può essere utilizzato in entrambi i sensi. Secondo le valutazioni delle minacce dell'agenzia doganale, Mar forse è già tardi.

S. Pia.

«Pure il Pacifico pullula di droga»

L'analista Virginia Comolli: «Le isole Figi e Tonga non sono più solo zone di transito ma hanno anche sviluppato mercati di produzione (e consumo) di metamfetamine»

zede (G1-Toe) abbiamo chiesto qual è la situazione: «Australia e Nuova Zelanda hanno dei mercati di consumo di droghe sintetiche come le metamfetamine, ma anche di cocaina, eroina e MDMA, che hanno raggiunto livelli record negli anni 2020. Tradizionalmente il volume delle droghe sintetiche è sorprendente quando questi Paesi si sono outlast motorcycle gangs (bande di motociclisti, come quelle dei Comanches degli Hills Angels e gli Head Hunters che vantano network di interconnessioni) in Australia, in parte grazie al Pacifico, ma anche e anche criminalità finanziaria

program, che prende in esame il campionamento da agosto 2022 ad agosto 2023, dice che in quel periodo sono state sequestrate più di 16,5 tonnellate di metamfetamina, contro le 1,5 tonnellate di cocaina, eroina e MDMA combinate. Il che rappresenta un aumento del 17% del consumo di queste droghe rispetto all'anno precedente. Se si include il The (cannabis), a livello nazionale sono state sequestrate più di 20 tonnellate di cocaina, eroina e MDMA combinate. Come scrive Virginia Comolli, «in un suo recente report: «Situata a metà strada tra i Paesi produttori di droga in Asia e nelle Americhe e i mercati di consumo in Australia e Nuova Zelanda con i loro persistenti livelli di consumo nazionale di metamfetamina è motivo di notevole preoccupazione, a causa

dei notevoli danni alla comunità causati dalla droga. Dei 12,1 miliardi di dollari stimati spesi in metamfetamina, cocaina, MDMA ed eroina tra agosto 2022 e agosto 2023, la metà dei Paesi dell'Oceania ha registrato un aumento della gravità dei mercati di cocaina, e in alcuni casi si lo hanno superato. Analizzando più a fondo i dati del 2023, la metà dei Paesi dell'Oceania ha registrato un aumento della gravità dei mercati di cocaina, e in alcuni casi si lo hanno superato. Analizzando più a fondo i dati del 2023, la metà dei Paesi dell'Oceania ha registrato un aumento della gravità dei mercati di cocaina, e in alcuni casi si lo hanno superato. Analizzando più a fondo i dati del 2023, la metà dei Paesi dell'Oceania ha registrato un aumento della gravità dei mercati di cocaina, e in alcuni casi si lo hanno superato.

S. Pia.